Siracusa. "Pagate o chiudiamo l'acqua". La curatela fallimentare di Sai 8 si appella agli utenti

A una settimana dalla sentenza che ha dichiarato il fallimento di Sai 8, cosa ne è del servizio idrico integrato a Siracusa? “Deve essere garantito, se necessario con il sostegno economico-finanziario degli enti pubblici territoriali”. Come, eventualmente, i Comuni (o la Regione) – quello di Siracusa in primis – possano “sostenere” il servizio in tempi di bilanci magri e senza alcuna previsione di spesa non è chiaro. Ma questo è comunque il dato più significativo emerso al termine dell’incontro tra i curatori fallimentari di Sai 8 e il Consorzio Ato. Il pareggio di bilancio e la salvaguardia della copertura finanziaria dei costi sono i due fronti su cui la curatela ha deciso di concentrarsi. Saltano i conti, salta il servizio. Non a caso uno dei primi atti pubblici è un appello all’utenza: “pagate le bollette e in caso di morosità, regolarizzate in fretta per non esporvi a repentini distacchi e ad aggravio di esborsi”. Visto che ci si muove in emergenza – e i creditori bussano alla porta di Sai 8 – la curatela fallimentare specifica che”sarà costretta suo malgrado a staccare immediatamente la fornitura qualora entro il 31 dicembre i soggetti morosi non aderiscano ad un piano di rientro dello scaduto spalmato in non oltre 12 mesi, provvedendo contestualmente al regolare pagamento delle bollette correnti”. Un vero e proprio richiamo al senso di responsabilità dell’utenza, quasi una “extrema ratio” per salvaguardare il servizio, i creditori e i lavoratori della fallita Sai 8. Ai “responsabili” utenti cittadini ci sarebbe però da spiegare come in quattro anni si siano prodotti 74 milioni di debiti. Non tocca certo ai curatori fallimentari.

Però capire che fine abbiano fatto i soldi delle bollette pagate negli anni e cosa ne è stato degli investimenti e delle migliorie al servizio che erano state garantite potrebbe aiutare a inquadrare meglio una vicenda sin troppo intricata, fin dal suo avvio.E su questo potrebbe far luce un’inchiesta già avviata.